

La città

Salta l'ultima mediazione, polizia in allerta per la manifestazione dei centri sociali di sabato

## I contestatori: non ci basta uno stand Torino tra festa e stato d'assedio

PAOLO GRISERI

TORINO — Una città sospesa tra la festa e l'assedio. Tra i manifesti con la Venere di Botticelli che annunciano «Ci salverà la bellezza», tema della XXI Fiera del Libro, e quelli di «Free Palestine» che ne promuovono il boicottaggio con la «manifestazione nazionale del 10 maggio». Quantitrisponderanno all'appello della dea dell'Amore e quanti al grido di battaglia della kefia? L'incertezza di Torino sta tutta qui.

Il presidente della Fiera, Rolando Picchioni, è un ex onorevole democristiano di lungo corso. Ancora ieri, tre giorni prima dell'apertura dei battenti, ha tentato l'ultima mediazione con i promotori del boicottaggio. Li ha invitati nei padiglioni e ha offerto uno stand: «Per esperienza — spiega — ne tengo sempre uno di riserva che non vendo per scaramanzia». Mossa a sorpresa che i responsabili di «Free Palestine» hanno giudicato «tardiva». In realtà la trattativa era iniziata alla fine di gennaio: «Non potevamo accettare lo stand», spiegava ieri uno dei portavoce, Luigi Casali dell'Rdb-Cub. Perché non potevate? «Perché se avessimo accettato avremmo avallato la logica di una manifestazione che ha dato a Israele lo status di ospite d'onore».

Saltata l'ultima mediazione, non resta che la logica del muro contro muro. Con Tariq Ramadan che tiene all'università un seminario sulla «pulizia etnica nei territori palestinesi» e un docente di filosofia, Ugo Volli, che accusa il rettore di aver consentito «la militarizzazione rivoluzionaria» dell'ateneo permettendo lo svolgimento di «un convegno a senso unico contro Israele» e la trasformazione della sede delle facoltà umanistiche in un enorme tazeobao a favore del boicottaggio della Fiera.

È in questo clima che la parola

passa ai responsabili dell'ordine pubblico. Momento di massima allerta sarà la manifestazione organizzata da «Free Palestine» sabato pomeriggio. Il corteo partirà alle 14 da corso Marconi, a circa quattro chilometri dal Lingotto. È previsto che i manifestanti girino intorno al centro fieristico senza poter accedere direttamente all'area espositiva: «Hanno istituito una zona rossa intorno alla Fiera», accusavano ieri i promotori del boi-

### Gli esperti stanno preparando un piano di evacuazione dei padiglioni

cottaggio. «Non c'è alcuna zona rossa — è la replica della Digos — perché il pubblico potrà tranquillamente entrare negli stand. Eviteremo naturalmente che il corteo possa giungere nei padiglioni». Centinaia di agenti (circa 500 secondo le ultime informazioni) controlleranno il percorso della manifestazione. Sarà completamente blindata la visita di Giorgio Napolitano che giovedì mattina taglierà il nastro inaugurale dell'edizione 2008. Gli esperti stanno preparando un piano di evacuazione immediata dei padiglioni per far fronte ad eventuali allarmi di attentati, come era accaduto dalla Fiera del Libro di Parigi. Insomma, ci si prepara al peggio sperando di esagerare.

### La Digos: ma non sarà come a Genova, qui non c'è nessuna zona rossa

